

Invitati dal PCUS e dal governo

Kania e Pinkowski oggi a Mosca

Domani a Varsavia il negoziato tra il premier e i rappresentanti di Solidarnosc - Margini ristretti per un accordo.

VARSAVIA — Il segretario del Poup, Stanislaw Kania, e il primo ministro polacco Jozef Pinkowski vanno oggi a Mosca. Lo annuncia un dispaccio della Tass, che definisce l'incontro «una amichevole visita di lavoro», precisando che i due massimi dirigenti del partito e del governo polacco, che sembrava inevitabile nei giorni scorsi.

novembre — In forme «tutoria» determinarsi la decisione per il negoziato a Varsavia ha per ora evitato la prova di forza tra «Solidarnosc» e il governo polacco, che sembrava inevitabile nei giorni scorsi.

Ancora una volta la linea

Convocata la 1ª commissione del CC

ROMA — E' convocata per domani alle ore 9,30, presso la Direzione del PCI, la 1ª commissione del CC. All'ordine del giorno: «La situazione internazionale e i compiti del partito». La riunione sarà introdotta da una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta e conclusa dal compagno Paolo Bufalini.

La notizia giunge mentre resta complessa la situazione in Polonia. Dopo giorni di duro confronto e di accese trattative a Danzica, ora l'attenzione è tutta rivolta verso la capitale, dove domani il primo ministro — dopo essere rientrato da Mosca — riceverà dieci rappresentanti di «Solidarnosc». Tra ventiquattro ore si apre dunque il vero negoziato, con margini di manovra e di tempo sempre più angusti: esso dovrà concludersi nella stessa giornata di venerdì, altrimenti si tornerà a scioperare — il 12

della trattativa ha prevalso grazie all'impegno dei due firmatari degli accordi di Danzica: il vice-primo ministro Jagielski e il maggior esponente del sindacato operato indipendente, Walesa. Il negoziato è tuttavia difficile. All'interno di Solidarnosc si fronteggiano ormai due tendenze: una disposta alla moderazione e una schierata apertamente a favore di uno sciopero di protesta.

Intanto, l'ufficio politico del POUF ha tenuto ieri a Varsavia una riunione sulla situazione sociale ed economica in Polonia. Lo ha annunciato la televisione polacca. La situazione si irrigidisce anche oltre i confini. Dopo la decisione della RDT di rendere più rigidi i controlli alla frontiera polacca, il giornale dei sindacati cecoslovacchi, Prace, accusa i dirigenti di Solidarnosc di aver dimostrato «mancanza di rispetto per la legge» e di avere «abusato della fiducia della classe operaia».

Oggi voto decisivo per l'esperienza progressista

La piccola Giamaica bersaglio dei terroristi

Una campagna elettorale scandita da assassini e attentati - Il premier Manley denuncia le interferenze straniere - Osteggiate dall'opposizione le riforme

KINGSTON — Oggi si vota in Giamaica. Quasi un milione di cittadini sono chiamati alle urne per quello che è unanimemente considerato l'appuntamento elettorale decisivo nella vita della giovane repubblica caraibica. La scelta è tra due partiti: il PNP (il progressista Partito nazionale popolare) di Michael Manley, al potere dal 1972, e il JLP (Partito laburista di Giamaica, ma in realtà conservatore) capeggiato da Eddie Seaga. La campagna elettorale si è svolta in un clima di crescente e drammatica tensione. Alla vigilia, l'esito del confronto appare del tutto incerto.

L'8 ottobre scorso il primo ministro giamaicano e leader del PNP, Michael Manley, è sfuggito a stento ad un attentato. Non è invece riuscito a salvarsi Roy Mc Gann, vice-ministro per la sicurezza nazionale, caduto sotto i colpi dei sicari il 14 ottobre. La campagna elettorale è scandita da scontri, agguati e assassinii: quattrocento morti dall'inizio dell'anno, più di cento vittime in luglio, 44 ad agosto, 57 a settembre. Alla fine di giugno sono stati arrestati trenta ufficiali e sottufficiali dell'esercito, accusati di preparare un colpo di

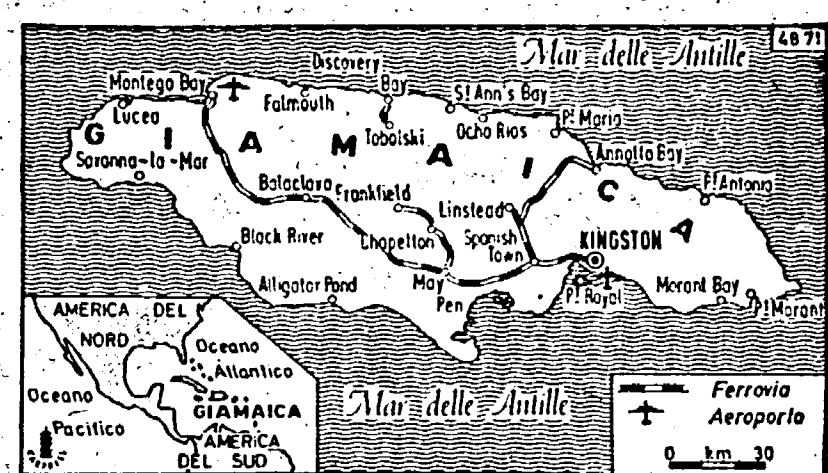
Stato. Il premier Manley ha denunciato pesanti interferenze straniere — non certo medie nell'America centrale e meridionale — dirette a rovesciare con la violenza il governo. L'immagine della Giamaica — due milioni di abitanti, ex colonia britannica indipendente dal 1962, secondo produttore nel mondo di bauxite — è quella di un Paese «assediato». Dietro l'escalation della «violenza politica» (Kingston è stata definita di recente «Belfast dei Caraibi») appare la sapiente regia di forze e interessi economici che

tentano di far sprofondare l'isola nel vortice dell'instabilità e aprire la strada a soluzioni autoritarie. L'attacco è diretto contro il PNP, partito maggioritario, e contro il suo leader Manley, che governa il Paese dal 1972. Il partito laburista del conservatore Seaga — sostenuto da uomini di affari locali e collegato agli interessi di industrie americane — accusa Manley di volere la trasformazione della Giamaica in uno Stato a partito unico, appoggiato da Cuba. Ma in realtà il tentativo originale avviato in questi anni è quello di cancellare i segni di oltre trecento anni di colonialismo inglese rifiutando la leadership americana e l'abbraccio soffocante delle multinazionali.

Giamaica fa parte del movimento dei non-allineati, intrattiene buone relazioni con tutti, quindi anche con l'Urss e i Paesi socialisti, ha rapporti economici intensi con

Cuba, soprattutto nel campo dell'agricoltura, della sanità e dell'educazione. L'obiettivo di Manley è quello di realizzare in Giamaica quello che egli stesso definisce un «socialismo democratico». Il governo si è fatto promotore di riforme agrarie, di iniziative cooperative, ha nazionalizzato la produzione di bauxite. Un sistema misto, con un settore pubblico importante, una larga fascia cooperativa, una vitale imprenditoria privata.

Queste misure — afferma Manley — hanno scatenato la reazione violenta degli interessi colpiti, di cui il terrorismo non è che uno degli aspetti. La borghesia locale ha sabotato il programma del governo con massicci trasferimenti di capitale all'estero (centinaia di milioni di dollari) e con la richiesta di rompere le relazioni con Cuba. L'accerchiamento si è fatto consistente in questi ultimi anni. Nel 1978 il Fondo mone-



«internazionale» aveva concesso a Kingston un prestito di circa 25 milioni di dollari USA con condizioni durissime: svalutazione del 30 per cento del dollaro giamaicano, pesanti condizionamenti del programma economico del governo. «Nel marzo di questo anno — ha spiegato Manley — abbiamo rotto l'accordo perché le condizioni diventavano sempre più inaccettabili».

La situazione economica della Giamaica ha da tempo superato il livello di guardia dell'emergenza. La disoccupazione nell'isola è salita del 30 per cento, mancano del tutto le riserve valutarie straniere. La violenza scatenata in questi mesi aggiunge mo-

tivi di gravissima preoccupazione. Torna insistente il richiamo al tragico esito dell'esperienza cubana, ma Manley insiste nel sottolineare le caratteristiche originali della esperienza giamaicana. «Ogni Paese — dice — ha diritto di scegliere la propria strada». La minaccia all'indipendenza politica viene da destra, dal partito di Seaga. Il partito di Manley invita i giamaicani (in gran parte neri, i bianchi sono solo 15 mila) ad essere uniti. L'appello per queste elezioni («non più molli, ma un solo popolo») è diretto a rinsaldare l'unità nazionale contro ogni tentativo di divisione.

Flavio Fusi

Carlos Brito candidato PC alle presidenziali portoghesi

LISBONA — Il Partito comunista portoghese ha deciso di presentare un proprio candidato alle prossime elezioni presidenziali del 7 dicembre: è Carlos Brito, 47 anni, nato a Maputo, in Mozambico, capo del gruppo parlamentare,

più volte arrestato durante il regime fascista di Salazar. La decisione è stata presa martedì sera al termine della riunione della Conferenza nazionale del Partito ed è stata annunciata dal segretario generale Alvaro Cunhal.

«Tempi Nuovi» polemizza con il PCI e con un convegno su Kabul

MOSCA — Il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» ha pubblicato un articolo polemico nei confronti del convegno «La sinistra per l'Afghanistan», svoltosi a Roma alla fine di settembre e promosso dalla rivista del PSI «Mondoperaio», con la costituzione di un comitato di solidarietà con l'Afghanistan. Si è trattato — scrive il periodico — di «un manifesto tentativo di organizzazione di un ennesimo trucco propagandistico, diretto sia contro l'Afghanistan, sia contro l'Unione Sovietica». Circa i partecipanti, «Tempi Nuovi» parla di un elenco di persone che «hanno fatto dell'antisovietismo la loro principale professione» e cita i nomi di Einstein, Daniel, Colletti, Strada, Pelikan, aggiungendo che «la consulenza per questo pubblico "di sinistra" era fornita dai rappresentanti dell'emigrazione controrivoluzionaria afgana».

Circa i contenuti del convegno «Tempi Nuovi» scrive che «gli oratori hanno passato sotto il più totale silenzio i principali fatti che hanno determinato la situazione odierna nell'Afghanistan» e riafferma la già nota versione sovietica su queste vicende. La rivista sostiene che «questo farneticare è servito a stornare l'attenzione» dal «reale incremento della presenza militare americana e la sempre più aperta ingerenza di Washington negli affari dei paesi del Medio e del Vicino Oriente». Definito quindi il convegno come «indegno spettacolo, organizzato dalla direzione del PSI» e dopo aver detto che «non stupisce la partecipazione dei rappresentanti dei socialisti francesi», «Tempi Nuovi» afferma che l'iniziativa «non avrebbe suscitato alcun interesse nella capitale italiana se, malau-

guratamente, alcuni rappresentanti del PCI non si fossero prestati a questo gioco. Vero è che il PCI si è rifiutato di partecipare ufficialmente a questo incontro, ma nella sua fase conclusiva vi ha preso parte il membro del CC del PCI Ledda ed al «Comitato per la solidarietà con l'Afghanistan» (leggi: comitato per il sostegno delle bande controrivoluzionarie) ha aderito il membro della direzione del PCI Terracini.

Il settimanale così conclude: «Non è la prima volta che rappresentanti del PCI partecipano a campagne ostili al nostro paese. Ciò non può non sollevare perplessità e, ovviamente, non soltanto nei sovietici». L'articolo di «Tempi Nuovi» dimostra una scarsa informazione sulle cose italiane e sulle posizioni e l'attività del nostro partito. Per usare le parole della rivista sovietica non è la prima volta che accade. Il compagno Romano Ledda ha partecipato alla tavola rotonda nel quadro del convegno in accordo con gli organismi dirigenti del partito illustrando le posizioni dei comunisti italiani (le stesse che sono state espresse a Mosca ai compagni dell'ufficio politico del PCUS e più recentemente dal compagno Procacci all'incontro di Berlino dei partiti comunisti operai e dei movimenti di liberazione). Ledda ha così naturalmente esposto tesi che sono diverse dalla posizione del PCUS. Si è al tempo stesso espresso in polemica aperta con quanti, rifiutando proposte intese ad una soluzione politica per la piena indipendenza dell'Afghanistan e il ritiro delle truppe sovietiche, hanno preso pretesto per impedire ogni forma di dialogo nell'attuale crisi internazionale e proposto di perseguire una politica di ritorsione, affossando le prospettive di distensione.

L'adesione del compagno Terracini, che peraltro non ha preso parte al convegno, è stata data a titolo personale. Dire che non è la prima volta che i comunisti italiani partecipano a campagne antisovietiche non corrisponde alla verità: non vi hanno partecipato neppure questa volta, per cui se un interrogativo si pone è a chi possa giocare una informazione che non rende possibile conoscere la posizione e la reale attività del Partito comunista italiano.

TUTTI DI GRAN MARCA I REGALI DELLA GRANDE RACCOLTA MIRALANZA

Grande Raccolta Figurine Miralanza
CATALOGO DONI 80/81
Come raddoppiare i punti
Subito i doni nei nuovi "Centri Dono"
Più di 200 doni il meglio per la casa e il tempo libero
REGALI DI GRAN MARCA

Album dei viaggi dell'Olandesina

CON L'ALBUM DEI VIAGGI DELL'OLANDESINA PUOI RADDOPPIARE IL VALORE DEI PUNTI

Raccogli le nuove figurine Miralanza nell'Album dei viaggi dell'Olandesina ed il loro valore sarà raddoppiato. Basta riempire ognuno dei quattro fogli dell'album con 6 figurine qualsiasi di ciascuna serie. Il tuo negoziante ti indicherà in quali fustini di prodotti Miralanza potrai trovare l'Album dei viaggi dell'Olandesina oppure potrai richiederlo presso i Centri Doni Miralanza

AL CENTRO DONI DELLA TUA CITTA' POTRAI SCEGLIERE IL TUO DONO PREFERITO E PORTARLO SUBITO A CASA.

- FIRENZE Via delle Oche, 4r - tel. 055/21.45.55
- GENOVA Piazza Brignole, 10/12r - tel. 010/56.60.94 - 58.12.30
- MILANO Viale S. Gimignano, 30 - tel. 02/41.54.122
- NAPOLI Galleria Umberto I, 90 - tel. 081/41.60.26
- PADOVA Via De Gasperi, 29 - tel. 049/44.029
- PALERMO Via Pizzardi, 19/20/22 (trav. v. Malespina) - tel. 091/56.05.98
- ROMA Via L. Pierantoni, 6 pressi P. Je Radio - tel. 06/55.73.353
- TORINO Corso Paschiera, 325 - tel. 011/72.68.27
- VERONA Via Scarsellini, 30 (S. Zeno) - tel. 045/50.05.93

- BARI Corso Cavour, 98 - Tel. 080/33.97.98
- BOLOGNA Via Zanardi, 56 - Tel. 051/37.12.90
- CAGLIARI Via Giudice Guglielmo, 14 - tel. 070/46.619

Editori Riuniti

Mathieu Dreyfus DREYFUS MIO FRATELLO
Traduzione di Maria Jenosti
Il caso politico-giudiziario che segnò dieci anni di storia francese raccontato da colui che riuscì a dimostrare l'innocenza dell'«alibi».
«Biografie», L. 7.800.